

17. Definisce, esaminate le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea.
18. Delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, sull'esercizio del diritto di voto e sulle designazioni dei componenti degli organi delle principali società controllate. Nel caso di società quotate il Consiglio ha cura di assicurare il rispetto delle previsioni del Codice di autodisciplina di competenza dell'Assemblea.
19. Formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci.
20. Esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio, per la particolare rilevanza o delicatezza.

In data 4 luglio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i criteri di riapprovazione degli investimenti da parte del Consiglio di Amministrazione a seguito di successive variazioni dei relativi termini.

Ai sensi dell'articolo 23.2 dello statuto, il Consiglio delibera altresì: sulle operazioni di fusione per incorporazione e di scissione proporzionale di società partecipate almeno al 90%; sull'istituzione e soppressione di sedi secondarie; sull'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

Il Consiglio inoltre, nella riunione del 1° giugno 2005, ha attribuito al Presidente, Roberto Poli, deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 24.1 dello statuto.

Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Nella riunione del 15 gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società.

Nella riunione del 14 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguato, efficace e effettivamente funzionante il sistema di controllo interno della Società.

Nomina

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove. L'Assemblea ne determina il numero entro detti limiti.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) dello statuto, in aggiunta agli amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'Economia e delle Finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro dello

Sviluppo Economico, di un Amministratore senza diritto di voto. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze non si è avvalso di tale facoltà.

Al fine di consentire la presenza in Consiglio di rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza, in ossequio alle norme contenute nella legge n. 474 del 1994 e comunque in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), la nomina degli amministratori aventi diritto al voto avviene mediante voto di lista. Ai sensi dell'art. 17 dello statuto e in virtù delle disposizioni contenute nella legge n. 474 del 1994, hanno diritto di presentare liste sia gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% del capitale sociale, sia il Consiglio di Amministrazione. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di e votare una sola lista. I soggetti che lo controllano, le società da essi controllate e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste né votarle, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le liste, in cui sono espressamente individuati i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (venti giorni prima se presentate dal Consiglio di Amministrazione) – termini prescritti dalla legge n. 474 del 1994 – pubblicate su almeno tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici. Le liste sono altresì comunicate alla società di gestione del mercato e pubblicate sul sito Internet della società. Tutti i candidati devono possedere altresì i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della stessa, devono essere depositati il curriculum professionale di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'espletamento delle formalità di voto, si procede alla nomina traendo i sette decimi degli amministratori, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti e i restanti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Per la nomina degli amministratori che non siano stati eletti, per qualsiasi ragione, con la procedura di cui sopra, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio sia conforme alla legge e allo statuto.

Composizione

L'Assemblea del 27 maggio 2005 ha nominato i nove membri del Consiglio di Amministrazione per un triennio e comunque sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007.

Il Consiglio è composto dal Presidente, Roberto Poli, dall'Amministratore Delegato, Paolo Scaroni, e dai Consiglieri, Alberto Clò, Renzo Costi, Dario Fruscio (fino al 30 gennaio 2008)², Marco Pinto, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta.

Roberto Poli, Paolo Scaroni, Dario Fruscio, Marco Pinto, Mario Resca, e Pierluigi Scibetta sono stati candidati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alberto Clò, Renzo Costi e Marco Reboa sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Fineco Asset Management SpA.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è, dal 1° giugno 2006, Roberto Ulissi, Direttore Affari Societari e Governance della Società.

Altri incarichi dei Consiglieri

Sulla base delle comunicazioni ricevute, rese in base alle previsioni del Codice, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore e Sindaco ricoperte dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative, in società di rilevanti dimensioni o in altre società comunque rilevanti. Il curriculum personale e professionale degli Amministratori è disponibile sul sito Internet di Eni.

ROBERTO POLI

Consigliere di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Coesia SpA, Maire Technimont SpA, Perennius Capital Partners SGR SpA, Merloni Termosanitari SpA.

PAOLO SCARONI

Consigliere di Assicurazioni Generali SpA, LSEG plc (London Stock Exchange Group), Veolia Environment SA.

ALBERTO CLÒ

Consigliere di Asm Brescia SpA (fino al 31 dicembre 2007), Atlantia SpA, Italcementi SpA, De Longhi SpA.

MARCO REBOA

Consigliere di Seat PG SpA, Interpump Group SpA, IMMSI SpA, Intesa Private Banking SpA. Presidente del Collegio sindacale di Luxottica Group SpA.

MARIO RESCA

Presidente di Italia Zuccheri SpA. Consigliere di Mondadori SpA, ARFIN SpA, Finance Leasing SpA.

PIERLUIGI SCIBETTA

Consigliere di Gestore del Mercato Elettrico SpA.

Orientamento del Consiglio sul cumulo di incarichi

Nella riunione del 13 dicembre 2006, integrata con delibera del 20 giugno 2007, come richiesto dal Codice Eni, il Consiglio ha espresso il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori:

- un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - i) la carica di Consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro e ii) la carica di Consigliere non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: i) la carica di Consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero ii) la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Eni.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli Amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni. In ogni caso, prima di assumere un incarico di Amministratore o di Sindaco (o membro di altro organo di controllo) in altra società non partecipata o controllata, direttamente o indirettamente, da Eni, l'Amministratore esecutivo informa il Consiglio di Amministrazione, che ne valuta la compatibilità con le funzioni attribuite all'Amministratore esecutivo e con l'interesse di Eni. La disciplina riferita all'Amministratore esecutivo si applica anche ai Direttori Generali.

Sulla base delle informazioni fornite, nella riunione del 15 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha verificato che gli Amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi.

(2) Il 30 gennaio 2008, il Consigliere Dario Fruscio ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere.

Requisiti di indipendenza e onorabilità, cause di ineleggibilità e incompatibilità

Il Testo Unico della Finanza, come modificato da ultimo dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, stabilisce che almeno uno degli Amministratori, ovvero due, se il Consiglio è composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate.

L'articolo 17.3 dello statuto prevede che almeno un Amministratore, se il Consiglio è composto da un numero di membri non superiore a cinque, ovvero almeno tre Amministratori, se il Consiglio è composto da un numero di membri superiore a cinque, possiedano i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate. Tale previsione, migliorativa rispetto a quanto richiesto dal Testo Unico della Finanza, rafforza la presenza degli Amministratori indipendenti nel Consiglio. La stessa norma statutaria ha poi previsto un meccanismo, supplementivo rispetto al sistema di elezione ordinario, che assicuri comunque la presenza del numero minimo di Amministratori indipendenti in Consiglio.

Il Codice Eni prevede ulteriori requisiti di indipendenza, conformi a quelli previsti dal Codice di Borsa Italiana.

Il Testo Unico della Finanza, recepito dall'articolo 17.3 dello statuto, prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione delle società quotate devono possedere i requisiti di onorabilità prescritti per i membri degli organi di controllo di società quotate. Gli Amministratori devono inoltre possedere specifici requisiti in base a norme speciali ad essi applicabili.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello statuto, il Consiglio valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli Amministratori, nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Il Codice Eni prevede inoltre che il Collegio Sindacale verifichi la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello statuto, nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza od onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore e provvede alla sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica. Gli Amministratori nominati devono comunicare alla società l'eventuale perdita dei requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Gli Amministratori hanno effettuato le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza e di onorabilità previste dalle norme ad essi applicabili.

In ottemperanza alle indicazioni dello statuto e del Codice Eni, nella riunione del 15 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che cinque Consiglieri su otto sono indipendenti e, specificamente: gli Amministratori non esecutivi Alberto Clò, Renzo Costi, Marco Reboa, Mario Resca e Pierluigi Scibetta³. Il Consigliere Costi è stato confermato quale indipendente, pur ricoprendo la carica da più di nove anni, in quanto designato dagli azionisti di minoranza (segnatamente da investitori istituzionali) e in considerazione delle riconosciute qualità etiche e professionali e dell'indipendenza di giudizio.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei suoi componenti.

Nella stessa riunione, il Consiglio, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso da parte di tutti gli Amministratori dei requisiti di onorabilità.

Riunioni e funzionamento

È data preventiva notizia al pubblico, usualmente entro la chiusura dell'esercizio, delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame del preconsuntivo, del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali previste dalla normativa vigente, nonché per la determinazione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio e la formulazione all'Assemblea della proposta del dividendo a saldo, corredate delle relative date di messa in pagamento e di stacco cedola. Il calendario finanziario è disponibile sul sito Internet di Eni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° giugno 2005, ha approvato le modalità di convocazione delle proprie riunioni. In particolare il Consiglio è convocato dal Presidente che, di concerto con l'Amministratore Delegato, definisce l'ordine del giorno e lo invia agli Amministratori, ai Sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo finanziario di Eni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di necessità e urgenza, l'avviso di convocazione è inviato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per la riunione.

Lo statuto consente che le riunioni consiliari si tengano per video o teleconferenza.

Congiuntamente all'ordine del giorno, è di regola fornita agli Amministratori, ai Sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei conti la documentazione sugli argomen-

(3) Come detto, il Consigliere Dario Fruscio ha rassegnato le dimissioni dalla carica il 30 gennaio 2008. Nella riunione del 22 febbraio 2007, il Consiglio aveva ritenuto indipendente anche il Consigliere Fruscio.

ti all'ordine del giorno, salvo i casi in cui è necessario assicurare la riservatezza.

Alle riunioni consiliari sono invitati, di regola, i *manager* della Società e delle sue controllate, per fornire informazioni sulle specifiche materie all'ordine del giorno.

Nel corso del 2007, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 25 volte (di cui 17 riunioni ordinarie e 8 straordinarie) con una durata media di due ore e venti minuti circa (la durata media delle riunioni ordinarie è di tre ore circa). Ha partecipato alle riunioni consiliari in media il 91% degli Amministratori e l'87% degli Amministratori non esecutivi indipendenti.

Nelle tabelle allegate è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di appartenenza.

Il Codice Eni rimette agli Amministratori indipendenti la decisione sull'opportunità di riunirsi in assenza degli altri Amministratori.

Il Consiglio, a seguito dell'autovalutazione effettuata nel 2007, ha convenuto di svolgere incontri informali volti ad approfondire specifiche tematiche manageriali e di settore, utili allo svolgimento delle funzioni di amministrazione.

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato per il secondo anno una valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, prevista dal Codice di autodisciplina Eni, conformemente alle previsioni del Codice di Borsa.

Come disposto dal Codice Eni, il Consiglio si è avvalso anche questa volta dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, la società Egon Zehnder, lo stesso già utilizzato l'anno precedente, al fine di assicurare non solo la massima oggettività, ma anche la continuità e l'omogeneità delle analisi compiute.

Il lavoro di Egon Zehnder ha riguardato: a) il livello di funzionamento e di efficienza del Consiglio; b) l'identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficacia del Consiglio; c) l'efficienza delle azioni migliorative intraprese a seguito della precedente *board review* e del relativo livello di soddisfazione degli Amministratori; d) la corrispondenza dell'efficienza del Consiglio di Eni con le principali realtà aziendali italiane, attraverso un'analisi di *benchmarking*.

Il lavoro del consulente è stato condotto attraverso approfondite interviste individuali con i singoli Consiglieri e i risultati sono stati presentati al Consiglio, che li ha discussi e confermati nella riunione del 28 febbraio 2008. Ne è emersa una valutazione complessivamente positiva e anche migliorativa rispetto a quella effettuata lo scorso anno.

Per quanto riguarda il Consiglio, la cui dimensione è ritenuta adeguata, si è evidenziato: l'aumento del coinvolgimento degli amministratori; il soddisfacente livello della quantità e della qualità delle informazioni fornite, anche nel periodo intercorrente tra le riunioni consiliari; la trasparenza nell'esposizione dei problemi al Consiglio.

Questi fattori, uniti al clima corretto e costruttivo, hanno determinato una partecipazione più attiva ed una migliore qualità degli interventi.

Per quanto riguarda i Comitati, il Consiglio ritiene ottimale la loro dimensione e composizione e ne apprezza la relativa attività. Ha anche sottolineato la piena coesione e collaborazione tra Comitato di controllo interno, Collegio Sindacale ed Internal Audit.

Progetto di formazione del Consiglio di Amministrazione

Eni ha predisposto, per il Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2007, un piano di formazione che permetta ai Consiglieri di acquisire una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della Società, del settore di riferimento e del ruolo da svolgere in relazione alle specificità della Società. Tale progetto dovrebbe coinvolgere anche i membri del Collegio Sindacale e, successivamente, con maggiori specificazioni, i membri dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Compensi

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il 27 maggio 2005 l'Assemblea ha deliberato il compenso annuo spettante al Presidente (265.000 euro) e agli amministratori (115.000 euro). L'Assemblea ha deliberato inoltre un compenso variabile fino a un massimo di 80.000 euro per il Presidente e di 20.000 euro per gli altri amministratori; l'importo da corrispondere è determinato in funzione del posizionamento di Eni nell'anno di riferimento in termini di apprezzamento del titolo, tenuto conto del dividendo erogato, rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 o 40.000 euro e agli Amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se Eni nell'anno di riferimento si colloca ai primi due posti, ovvero al terzo o al quarto posto della graduatoria; negli altri casi la parte variabile non è corrisposta. Il 29 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha verificato che Eni nel 2006 si è collocata al terzo posto.

Il 27 luglio 2006 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del *Compensation Committee* e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deliberato un compenso agli amministratori per la loro partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio, con esclusione del Presidente e dell'Amministratore Delegato. Per i Presidenti dei Comitati il compenso annuo è di 30.000 euro, per gli altri componenti il compenso annuo è di 20.000 euro; nel caso di partecipazione a più di un comitato, il compenso annuo in qualità di Presidente di Comitato è di 27.000 euro e il compenso annuo in qualità di altro componente è di 18.000 euro.

La struttura della remunerazione del Presidente è costituita da una parte fissa e una parte variabile. La struttura della remunerazione dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione dei Direttori Generali delle Divisioni e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche⁴, è costituita da una parte fissa, una parte variabile e un'incentivazione di lungo termine.

La remunerazione fissa del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stabilita in relazione alle deleghe loro conferite. La retribuzione fissa dei Direttori Generali delle Divisioni e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è determinata in base al ruolo e alle responsabilità assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato delle grandi imprese nazionali e internazionali (settori *oil*, industria e servizi) e con adeguamenti annuali stabiliti per merito (continuità della *performance* individuale) o per promozione (progressione di ruolo/risponsabilità).

La remunerazione variabile è erogata annualmente in forma monetaria ed è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (economico-finanziari, operativi e strategici) e individuali (delle singole aree di *business* o funzionali) stabiliti per l'esercizio precedente.

La remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata sulla base degli obiettivi aziendali. La remunerazione variabile erogata nell'anno 2007 è stata determinata con riferimento agli obiettivi Eni dell'anno 2006 approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, definiti in coerenza con il piano strategico e il budget annuale in termini di *Performance* Reddittuale e Generazione di Cassa (peso 40%), *Performance* Operativa delle Divisioni (peso 30%), Progetti Strategici (peso 20%) ed Efficienza Corporate (peso 10%). I risultati aziendali,

valutati a scenario costante, sono stati verificati dal *Compensation Committee* e approvati dal Consiglio di Amministrazione, e hanno condotto alla determinazione della remunerazione variabile in misura del 116% del livello base, nell'intervallo tra il minimo (85%) e il massimo (130%) dell'erogazione prevista.

Nel marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del *Compensation Committee*, il nuovo sistema di incentivazione di lungo termine per i dirigenti di Eni e delle società controllate non quotate, al fine di dare maggiore sostegno alla motivazione e alla fidelizzazione del *management* e di stabilire una più stretta connessione tra obiettivi, *performance* realizzate e incentivazione. Il nuovo sistema, in applicazione nel triennio 2006-2008, è composto da un piano di incentivazione monetaria differita focalizzato sulla crescita del *business* e sull'efficienza operativa, che ha sostituito il precedente piano di *stock grant*, e da un piano di *stock option* focalizzato sul ritorno per l'azionista. Tale struttura è stata definita con l'intento di bilanciare le componenti monetarie e azionarie del pacchetto retributivo, nonché di integrare nel lungo termine la *performance* economico-operativa con quella di borsa. L'incentivo monetario differito attribuito nel 2007 potrà essere erogato dopo tre anni in misura connessa al raggiungimento di obiettivi annuali di EBITDA (consuntivo vs. budget, a scenario costante) definiti per il triennio 2007-2009. Le *stock option* assegnate nel 2007 potranno essere esercitate dopo tre anni in quantità connessa al posizionamento del *Total Shareholder Return - TSR*⁵ del titolo Eni rispetto a quello delle principali compagnie petrolifere internazionali, calcolato su base annua nel triennio 2007-2009. Al compimento di ciascun triennio di attuazione, i risultati dei piani di incentivazione di lungo termine saranno verificati dal *Compensation Committee* e approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale della Società, partecipa ad entrambi i piani, con l'integrazione di un incentivo monetario da erogare dopo tre anni in connessione all'incremento di valore del titolo Eni.

Il 25 maggio 2006 l'Assemblea ha autorizzato la copertura assicurativa dei rischi manageriali degli Amministratori e dei Sindaci, mediante estensione della analoga polizza prevista per i dirigenti della Società. La relativa polizza è stata attivata secondo i termini e le condizioni *standard* del mercato assicurativo.

(4) Dirigenti che insieme all'Amministratore Delegato e ai Direttori Generali delle Divisioni sono componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società.

(5) Il TSR misura il rendimento di una azione in un periodo, tenuto conto sia della variazione della quotazione (rapporto tra la quotazione di inizio periodo e la quotazione di fine periodo) sia degli eventuali dividendi distribuiti e reinvestiti nell'azione alla data di stacco cedola.

Nell'anno 2007 la struttura della remunerazione è risultata la seguente:

	Presidente	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Direttori Generali di Divisione	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Remunerazione fissa	66%	30%	42%	43%
Remunerazione variabile (connessa a risultati)	34%	27%	27%	32%
Incentivazione di lungo termine (connessa a risultati) ^(*)	-	43%	31%	25%
Totale	100%	100%	100%	100%

(*) Valorizzazione dell'incentivo monetario differito (attualizzato) e delle *stock option* (*fair value*) nell'ipotesi di risultati target; nel caso dell'Amministratore Delegato, comprende anche l'incentivo monetario connesso all'incremento di valore del titolo (*fair value*).

In applicazione alle disposizioni Consob, nel capitolo "Compensi e altre informazioni" della Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio di Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) l'incentivo monetario differito attribuito ai componenti dell'organo di amministrazione, ai Direttori Generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) la partecipazione ai piani di *stock grant* e di *stock option* dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche; (iv) le partecipazioni detenute in Eni e nelle società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Direttori Generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.

Comitati del Consiglio

Il Consiglio ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni consultive e propositive; la loro composizione, i loro compiti e il loro funzionamento sono disciplinati dal Consiglio nel rispetto dei criteri fissati dal Codice Eni.

Essi sono: a) il Comitato per il controllo interno, b) il *Compensation Committee* e c) l'Osservatorio Petroliero Internazionale, tutti composti in netta prevalenza da amministratori indipendenti.

Nella riunione del 1° giugno 2005 sono stati nominati componenti dei Comitati i seguenti amministratori:

- Comitato per il controllo interno: Marco Reboa (Presidente, indipendente), Alberto Clô (indipendente), Renzo Costi (indipendente), Marco Pinto (non esecutivo) e Pierluigi Scibetta (indipendente); il 7 giugno 2007 il numero dei Consiglieri membri del Comitato per il controllo interno si è ridotto da cinque a quattro con le dimissioni del Consigliere non esecutivo Marco Pinto, in conformità a quanto prescritto dal

Codice Eni. Tutti i membri del Comitato per il controllo interno sono indipendenti e il Presidente è un Consigliere eletto dalla minoranza azionaria;

- *Compensation Committee*: Mario Resca (Presidente, indipendente), Renzo Costi (indipendente), Marco Pinto (non esecutivo) e Pierluigi Scibetta (indipendente);
- Osservatorio Petroliero Internazionale: Alberto Clô (Presidente, indipendente), Paolo Scaroni (Amministratore Delegato), Dario Fruscio (indipendente), fino al 30 gennaio 2008, e Marco Reboa (indipendente).

Il Codice Eni, conformemente al Codice di Borsa, prevede che il Consiglio di Amministrazione valuta se costituire un Comitato per le nomine. Il Comitato non è stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della società.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato, costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio stesso.

Nella riunione del 29 marzo 2007, il Consiglio ha approvato il nuovo regolamento del Comitato (il testo è disponibile sul sito Internet di Eni) a seguito dell'adozione del Codice di autodisciplina di Eni in adesione al nuovo Codice promosso da Borsa Italiana.

Il Comitato, nel corso del 2007, si è riunito 14 volte, con la partecipazione media del 77% dei suoi componenti ed ha esaminato i seguenti principali argomenti:

- (i) il consuntivo delle attività del 2006 (*audit operational*, attività di vigilanza 231, attività di monitoraggio indipendente SOA e attività non ricorrenti) ed il piano integrato di *audit* 2007 di Eni e i relativi stati di avanzamento; (ii) il consuntivo delle attività del 2006 e il piano per il 2007 delle Funzioni Internal Audit di Saipem e Snam Rete Gas; (iii) le risultanze degli interventi di *audit* programmati e non programmati emessi dalla Funzione Internal Audit di Eni, nonché gli esiti del monitoraggio

sullo stato di attuazione delle azioni correttive programmate dalle linee operative per il superamento dei rilievi riscontrati in corso di *audit*; (iv) le risultanze di verifiche svolte dall'Internal Audit di Eni a fronte di specifiche richieste degli Organi di Controllo; (v) i *report* periodici sulle segnalazioni ricevute; (vi) il Manuale Operativo delle attività di Internal Audit di Eni e la nuova metodologia di valutazione delle risultanze dell'attività di *auditing* (*Risk Scoring Index*); (vii) il nuovo modello organizzativo dell'Internal Audit di Eni; (viii) la proposta di nomina del Responsabile Internal Audit di Eni come preposto al Controllo interno della Società; (ix) le informative in merito alle notizie/notifiche di indagini da parte di organi/autorità dello Stato Italiano o di Stati stranieri con giurisdizione penale o comunque con poteri di indagine giudiziaria con riferimento a illeciti che sarebbero realizzati da Eni SpA o da società controllate in via diretta o indiretta, in Italia e all'estero, nonché da suoi amministratori e/o dipendenti; (x) le connotazioni essenziali dei bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2006, incontrando a tal fine i massimi livelli delle funzioni amministrative di Eni e delle principali società controllate, i Presidenti o altri componenti del Collegio Sindacale di ciascuna società e i *partner* delle società di revisione incaricate di esprimere il giudizio sui singoli bilanci; la bozza della relazione semestrale al 30 giugno 2007 di Eni SpA e della relazione sull'acconto dividendi; (xi) il tema della modifica della metodologia per la valutazione della recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali; (xii) l'informativa sullo stato di attuazione delle attività SOA; (xiii) gli aspetti principali del Form 20-F, l'aggiornamento su programmi e controlli antifrode 2007 e l'informativa sui chiarimenti forniti alla SEC; (xiv) la relazione sull'assetto amministrativo e contabile e sul sistema di controllo interno sull'informativa societaria di Eni SpA, la proposta di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la verifica dell'adeguatezza dei relativi poteri e mezzi; (xv) la "Raccomandazione sul sistema di controllo contabile interno" rilasciata dalla società di revisione per il bilancio 2005; (xvi) la Relazione sul Sistema di Controllo Interno da inserire nel capitolo sulla *Corporate Governance* del Bilancio 2006; (xvii) l'informativa sul Gruppo di Lavoro costituito per dar seguito agli adempimenti previsti dalle disposizioni degli articoli 18-ter e 18-sexies del Regolamento Consob n. 11971; (xviii) l'informativa sulla situazione al 31 dicembre 2006 degli incarichi di revisione di Eni SpA e delle imprese controllate inviata alla Consob; (xix) il rapporto sulle relazioni delle società di revisione sui bilanci dell'esercizio 2006, il rapporto sui costi di revisione contabile dei bilanci dell'esercizio 2006 delle imprese del Gruppo e il rapporto consuntivo dei compensi riconosciuti nel 2006 alle

società incaricate della revisione contabile e alle entità appartenenti alle rispettive reti; (xx) l'informativa periodica sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; (xxi) le *policy* Eni in materia di copertura dei rischi finanziari; (xxii) i principali aspetti della riorganizzazione in corso delle attività di approvvigionamento del Gruppo e le procedure di riqualifica fornitori a seguito di acclarata commissione di illeciti; (xxiii) la procedura "Accertamento di presunti comportamenti illeciti posti in essere dai dipendenti Eni"; (xxiv) il tema dello scenario del reclutamento estero relativo alla Divisione E&P.

Compensation Committee

Il Comitato, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal Consiglio, nonché su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria; (ii) criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) obiettivi e risultati dei piani di *performance* e incentivazione.

Il *Compensation Committee*, nel corso del 2007, si è riunito 4 volte, con la partecipazione media dell'88% dei suoi componenti e in particolare ha formulato al Consiglio le proposte riguardanti: (i) la revisione del Regolamento del Comitato sulla base delle disposizioni del Codice di autodisciplina delle società quotate in Borsa, nella versione emanata da Borsa Italiana nel marzo 2006, nonché del Codice di autodisciplina di Eni approvato dal Consiglio nel dicembre 2006 (il nuovo regolamento, approvato nel marzo 2007, è disponibile sul sito Internet di Eni); (ii) i risultati Eni 2006 e gli obiettivi Eni 2007 ai fini dei piani di incentivazione annuale e di lungo termine; (iii) la remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato sulla base dei risultati dell'anno 2006; (iv) il posizionamento retributivo dei dirigenti con responsabilità strategica e i criteri della politica retributiva annuale; (v) l'attuazione 2007 dei piani di incentivazione di lungo termine e le relative attribuzioni in favore dell'Amministratore Delegato.

Osservatorio Petrolifero Internazionale (Oil & Gas Committee)

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento dei mercati petroliferi e di approfondirne i diversi aspetti. Nel corso del 2007, l'Osservatorio Petrolifero Internazionale si è riunito 4 volte, con una partecipazione del 75% dei suoi componenti.

Nel corso delle riunioni si è preso in esame il *Master Plan* 2008-2020, documento che delinea le direttrici strategi-

che di lungo termine di Eni e che costituisce il riferimento per la formulazione delle strategie industriali della Società. La prima riunione è stata dedicata all'esame delle principali tendenze del sistema energetico mondiale al 2020, con particolare riguardo all'offerta mondiale di petrolio e all'evoluzione del sistema mondiale di raffinazione (a conclusione delle riflessioni avviate nella seconda metà del 2006). Nel corso delle altre riunioni sono state esaminate le sfide più importanti dell'industria energetica, il posizionamento Eni rispetto a tali sfide, la *Vision* e le linee strategiche per il lungo termine, nonché le possibili opzioni strategiche da intraprendere in risposta alle sfide dell'industria.

Direttori Generali

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali, definendone i relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti. Il Consiglio valuta periodicamente l'onorabilità dei Direttori Generali; il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. I Direttori Generali devono altresì rispettare quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in ordine al cumulo degli incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tre Direttori Generali responsabili delle tre Divisioni operative di Eni:

- Stefano Cao, Direttore Generale della Divisione Exploration & Production;
- Domenico Dispenza, Direttore Generale della Divisione Gas & Power;
- Angelo Caridi, Direttore Generale della Divisione Refining & Marketing⁶.

Nella riunione del 15 febbraio 2008, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso dei requisiti di onorabilità e ha altresì verificato che i Direttori Generali rispettano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti anche per gli Amministratori. In particolare, Stefano Cao ricopre altresì la carica di Consigliere di Telecom SpA.

I controlli

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi del Testo Unico della Finanza, vigila: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sull'adeguatezza della struttura organiz-

zativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; (v) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, dello stesso Testo Unico.

Ai sensi del Codice Eni, conformemente al Codice di Borsa, il Collegio vigila altresì sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati al Gruppo Eni direttamente e tramite società appartenenti alla sua rete. Ai sensi del Testo Unico della Finanza, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione contabile e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore.

Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla Stock Exchange Commission (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC. Il 15 giugno 2005 il Collegio Sindacale ha approvato il regolamento sullo svolgimento delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale di Eni ai sensi della citata normativa statunitense⁷; il testo del regolamento è disponibile sul sito Internet di Eni.

Composizione e nomina

Il Collegio è composto di cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi. I sindaci sono nominati mediante voto di lista; due sindaci effettivi e uno supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza. Eni applica le norme speciali previste dalla legge n. 474 del 1994 con riferimento alla modalità e ai tempi di presentazione e deposito delle liste, parzialmente differenti da quanto prescritto dal Regolamento Emittenti della Consob. Eni, tuttavia, ha fatto proprie quelle disposizioni dettate dalla Consob non presenti nella norma speciale, applicandole volontariamente con l'inserimento dei riferimenti in statuto.

(6) Angelo Caridi è stato nominato nell'agosto del 2007, subentrando ad Angelo Taraborrelli.

(7) Il regolamento è stato modificato il 30 marzo 2007 per tenere conto delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 303/2006 all'art. 159, comma 1, del Testo Unico della Finanza e dal Codice Eni, nonché per adeguare i riferimenti alle variazioni organizzative intervenute rispetto al 15 giugno 2005, quando venne approvato il precedente Regolamento.

Ai sensi dell'art. 28.2, come modificato dall'Assemblea del 25 maggio 2006 per adeguarne il testo alle prescrizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sulla tutela del risparmio), l'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti; tale disposizione troverà prima applicazione in occasione del rinnovo dell'organo che avverrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007.

Le liste sono corredate dalle informazioni relative al socio o ai soci che presentano la lista, dalle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza normativamente prescritti nonché dal relativo curriculum personale e professionale.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione e pubblicate su tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici. Le liste sono altresì comunicate alla società di gestione del mercato e pubblicate sul sito Internet della Società.

Il 27 maggio 2005 l'Assemblea ha nominato sindaci, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007: Paolo Andrea Colombo, Presidente, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia, Riccardo Perotta e Giorgio Silva, sindaci effettivi, Francesco Bilotti e Massimo Gentile, sindaci supplenti. L'Assemblea ha deliberato altresì il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 115.000 euro e di 80.000 euro.

Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo, Edoardo Grisolia e Francesco Bilotti sono stati candidati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; Riccardo Perotta, Giorgio Silva e Massimo Gentile sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Fineco Asset Management SpA. Il curriculum personale e professionale dei Sindaci è disponibile sul sito Internet di Eni.

Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità e incompatibilità

Come ribadito dal Codice Eni, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati.

Ai sensi del Testo Unico della Finanza, i sindaci devono possedere specifici requisiti di indipendenza, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della Giustizia.

Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, l'art. 28 dello statuto, precisa, come prevede il citato regolamento del Ministro della Giustizia, che i requisiti possono maturarsi anche attraverso esperienze (di almeno un

triennio) professionali o di insegnamento nelle materie del diritto commerciale, dell'economia aziendale e della finanza aziendale, ovvero anche attraverso l'esercizio (sempre per almeno un triennio) di funzioni dirigenziali nei settori ingegneristico e geologico.

I sindaci in carica sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.

L'art. 28 dello statuto dispone altresì che i sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con proprio regolamento, la cui efficacia decorre dal 30 giugno 2008. Fino a tale termine, lo statuto prevede che non possono assumere le cariche di sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi, componenti del Consiglio di sorveglianza o del Comitato per il controllo sulla gestione in almeno cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllate da Eni SpA. I sindaci hanno effettuato le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza e di onorabilità previste dalle norme ad essi applicabili. In ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, volte ad assicurare il possesso da parte dei Sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, il Collegio Sindacale ha verificato, nella riunione del 12 marzo 2008, che i suoi componenti posseggono tutti i citati requisiti.

Riunioni e funzionamento

Ai Sindaci è fornita, contemporaneamente agli amministratori, la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, i sindaci danno notizia al Consiglio di Amministrazione e agli altri sindaci di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

Il Collegio Sindacale può riunirsi anche per video o teleconferenza.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2007 si è riunito 18 volte con la partecipazione media di circa l'89% dei suoi componenti. La durata media delle riunioni è stata di due ore e quaranta minuti circa.

Nelle tabelle allegate è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.

Altri incarichi dei Sindaci

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri (secondo quanto previsto dall'art. 28.1 dello statuto) o in società comunque rilevanti:

PAOLO ANDREA COLOMBO

Consigliere indipendente di Mediaset SpA, Interbanca SpA, Iniziative Gestione Investimenti SGR SpA, SIAS SpA. Consigliere di Versace SpA. Presidente del Collegio Sindacale di Ansaldo STS e Saipem SpA. Sindaco effettivo di Aviva Vita SpA, Lottomatica SpA e Sirti SpA.

FILIPPO DUODO

Presidente del Collegio Sindacale di Banca Meridiana SpA. Sindaco di Benetton Group SpA.

RICCARDO PEROTTA

Presidente del Collegio Sindacale di Gewiss SpA. Sindaco di Snam Rete Gas, Mediaset SpA e ECS International Italia SpA.

GIORGIO SILVA

Presidente del Collegio Sindacale di Trevisan Cometal SpA. Sindaco effettivo di Luxottica SpA e RCS Mediagroup SpA.

Altri controlli

Società di revisione

La revisione contabile è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta all'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è la PricewaterhouseCoopers SpA nominata per la prima volta il 1° giugno 2001, il cui incarico è stato nuovamente conferito dall'Assemblea il 28 maggio 2004 per un triennio. Eni si è avvalsa della facoltà di prorogare la durata dell'incarico della società di revisione in scadenza, non essendo ancora stato completato il termine massimo di nove anni introdotto all'art. 159, comma 4, del Testo Unico della Finanza dal D.Lgs. n. 303 del 2006. L'assemblea, tenutasi il 24 maggio 2007 in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2006, su proposta del Collegio Sindacale, ha deliberato la proroga dell'incarico per il triennio 2007-2009.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile; gli incarichi sono affidati in massima parte alla PricewaterhouseCoopers. Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, la PricewaterhouseCoopers si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori che rappresentino una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

Sono state date disposizioni di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo *network*, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione contabile, salvo rare e motivate eccezioni per incarichi – non vietati dalla Consob né dal Sarbanes-Oxley Act – che

sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della società interessata previo parere del Collegio Sindacale della stessa società (e con l'autorizzazione del Collegio Sindacale di Eni SpA nel caso di incarichi conferiti da società controllate diversi da quelli previsti da specifiche norme di legge o regolamentari). Il Collegio Sindacale di Eni è comunque informato degli incarichi affidati alla società di revisione dalle società del Gruppo.

Controllo della Corte dei conti

La gestione finanziaria di Eni SpA è sottoposta al controllo della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti, Lucio Todaro Marescotti (sostituto, Angelo Antonio Parente), in base alla deliberazione assunta il 19-20 luglio 2006 dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

Il Magistrato della Corte assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per il controllo interno.

Modello 231

Secondo la disciplina italiana della "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato" contenuta nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, "D.Lgs. n. 231 del 2001") gli enti associativi – tra cui le società di capitali – possono essere ritenuti responsabili, e di conseguenza sanzionati in via pecuniaria e/o interdittiva, in relazione a taluni reati commessi o tentati – in Italia o all'estero – nell'interesse o a vantaggio delle società. Le società possono in ogni caso adottare modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi. In relazione a ciò, nelle adunanze del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato per la prima volta il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 (di seguito, "modello 231") e istituito il relativo Organismo di Vigilanza. La composizione dell'Organismo, inizialmente di tre membri, è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 giugno 2007 con l'inserimento di due membri esterni, uno dei quali è stato nominato presidente dell'Organismo.

Nel frattempo, dopo la prima approvazione del modello, in conseguenza degli interventi legislativi sul campo di applicazione del D.Lgs. n. 231 del 2001, l'Amministratore Delegato ha disposto l'attuazione di n. 3 Addenda (dedicati a, rispettivamente, "Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e Reati contro la personalità individuale", "Abusi di mercato, tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari" e "Reati transnazionali"). Nella riunione del 14 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del modello 231 in relazione ai cambiamenti organizzativi aziendali di Eni, all'evoluzione della giurisprudenza e della

dottrina, alle considerazioni derivanti dall'applicazione del modello, ivi comprese le esperienze provenienti dal contenzioso, alla prassi delle società italiane ed estere in ordine ai modelli, agli esiti delle attività di vigilanza e delle risultanze delle attività di *audit* interno, all'evoluzione del quadro normativo.

Dell'aggiornamento del modello 231 è parte integrante e principio generale non derogabile il nuovo Codice Etico di Eni.

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del modello 231, all'emersione di eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Sono previste linee di riporto nei confronti del Presidente, dell'Amministratore Delegato, il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite, del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale. L'aggiornamento del modello 231 è trasmesso alle società controllate affinché ciascuna società adotti e/o aggiorni il proprio modello e istituisca un proprio organismo di vigilanza.

I rappresentanti indicati da Eni negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle *joint-venture* promuovono i principi e i contenuti del modello 231 negli ambiti di rispettiva competenza.

Il modello 231 è pubblicato sul sito Internet di Eni www.eni.it.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Questo deve essere scelto fra persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore ad un milione di euro, ovvero
- b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
- d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze del settore finanziario, contabile o del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Nella riunione del 20 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il *Chief Financial Officer* di Eni SpA, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni, ed ha ritenuto adeguati i poteri e i mezzi a sua disposizione per lo svolgimento delle sue funzioni. Nella stessa riunione sono state approvate le linee guida su "Il Sistema di Controllo Eni sull'Informativa Societaria", predisposte dal Dirigente preposto, che definiscono le norme e le metodologie per l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa Eni a rilevanza esterna (informativa societaria) nonché per la valutazione della sua efficacia. Nella riunione del 15 gennaio 2008, il Consiglio di Amministrazione ha di nuovo valutato positivamente l'adeguatezza dei mezzi a disposizione del CFO, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Sistema di controllo interno

Da diversi anni Eni si è dotata di un sistema di controllo interno volto a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale.

L'insieme delle regole e delle strutture che compongono il sistema è integrato dal Codice di Comportamento che individua, quali valori fondamentali, la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, la trasparenza contabile e la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. Eni è consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza, da parte degli Organi Sociali, del *management* e dei dipendenti tutti, del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa. Con la delibera del 13 dicembre 2006 e successive modifiche, confermando quanto prescritto dal Codice di autodisciplina Eni, il Consiglio si è riservato un ruolo di primo attore, incaricandosi di definire – esaminate le valutazioni del Comitato per il controllo interno – le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della società e delle sue controllate. A tale scopo il Comitato per il controllo interno riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo inter-

no. Il Comitato oltre ad assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti in materia di sistema di controllo interno, tra l'altro: (i) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (ii) esamina il Piano integrato di *audit*, le relazioni periodiche del Responsabile Internal Audit sull'attività svolta e i relativi esiti; (iii) valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione dell'Internal Audit, dalle attività di istruttoria curate dall'Internal Audit anche a fronte di segnalazioni (*whistleblowing*), dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei Sindaci, dalle relazioni e dalle *management letter* delle società di revisione, dalla relazione annuale del Garante per il Codice di comportamento, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza, dalla relazione del Preposto al controllo interno e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi. Le attività svolte dal Comitato per il controllo interno nel 2007 sono descritte nello specifico paragrafo della Relazione riportato in precedenza.

È riservato all'Amministratore Delegato il compito di dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio stesso e di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, avvalendosi del Preposto al controllo interno e dell'unità Internal Audit.

Il Responsabile Internal Audit è stato nominato Preposto al controllo interno dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 marzo 2007, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e sentito il parere del Comitato per il controllo interno. Il Preposto al controllo interno è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; esso non è responsabile di alcuna area operativa, riferisce del suo operato all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale ed esprime una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. Tra gli attori responsabili che operano nell'ambito del complessivo sistema di controllo interno, un ruolo rilevante è svolto dall'unità Internal Audit, posta alle dipendenze dell'Amministratore Delegato e del Collegio Sindacale quale *Audit Committee* ai sensi del SOA. All'Internal Audit è affidato il compito di fornire un'attività indipendente ed obiettiva finalizzata a promuovere azioni di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e dell'organizzazione aziendale. Nel corso del 2007 si è completata l'unificazione delle attività di Internal Audit di Gruppo in capo all'Internal Audit di Eni SpA, ad esclusione delle controllate quotate e di quelle che saranno soggette alla disci-

plina dell'*unbundling*. Tale soluzione organizzativa è stata adottata in linea con il ruolo affidato alla Capogruppo di presidio della definizione delle linee di indirizzo e della valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nel suo complesso. L'Internal Audit di Eni SpA svolge le proprie attività di monitoraggio sul sistema di controllo interno sulla base di: i) un Piano Integrato di *Audit*, elaborato annualmente con un approccio "*top down-risk based*", che viene sottoposto alla preventiva valutazione del Comitato per il controllo interno e del Collegio Sindacale di Eni SpA e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della società e, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/01, dell'Organismo di Vigilanza Eni; ii) di interventi di controllo non programmati, che vengono attivati a fronte di specifiche richieste del *management*, del vertice aziendale, del Comitato di controllo interno, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza Eni, nonché di segnalazioni anche anonime ai sensi delle procedure aziendali in vigore; iii) delle attività di monitoraggio indipendente svolte ai fini dell'informativa societaria periodica, come più avanti descritto. L'unità Internal Audit comunica periodicamente agli Organi di Controllo ed al vertice aziendale gli esiti delle attività di *audit* svolte e dell'attività di monitoraggio delle azioni correttive definite a valle degli interventi stessi.

Il Preposto al controllo interno, l'Internal Audit e la società di revisione hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

Informativa societaria periodica

Eni si è dotata da tempo di procedure che governano i processi di raccolta, elaborazione, rappresentazione e diffusione dell'informativa societaria. Queste consentono alle società del Gruppo di redigere i bilanci e di fornire gli elementi informativi necessari alla redazione del bilancio e delle relazioni infrannuali consolidate, nel rispetto delle normative e dei principi contabili di generale accettazione, assicurando, al contempo, l'uniformità dei comportamenti e un'informativa societaria veritiera, completa e tempestiva.

Il sistema di controllo interno sull'informativa societaria è stato definito coerentemente alle previsioni dell'art. 154-bis del TUF e della legge statunitense Sarbanes-Oxley Act of 2002 (SOA), cui Eni è sottoposta in qualità di emittente quotato al New York Stock Exchange (NYSE).

In applicazione della normativa statunitense, il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla SEC agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005

svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC.

In applicazione della normativa nazionale, in data 20 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione Eni ha nominato il CFO quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ha approvato le linee guida su "Il Sistema di Controllo Eni sull'Informativa Societaria", che definiscono le norme e le metodologie per l'istituzione, il mantenimento e la valutazione del predetto sistema, specificando i compiti e le responsabilità affidati al *management* del Gruppo ai diversi livelli organizzativi.

La progettazione del sistema è stata definita seguendo due principi fondamentali:

- diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate;
- sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti sempre più integrato e compatibile con le esigenze operative; a questo fine particolare attenzione è stata data alla selezione dei controlli in modo da individuare quelli decisivi nella mitigazione dei rischi.

Gli obiettivi del sistema di controllo sono stati definiti coerentemente alle indicazioni contenute nella normativa statunitense, che distingue due componenti del sistema:

- controlli e procedure per il rispetto degli obblighi informativi del bilancio consolidato e del Form 20-F (*Disclosure controls and procedures-DC&P*);
- sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio (*Internal Control Over Financial Reporting-ICFR*).

I *disclosure controls and procedures* sono disegnati per assicurare che l'informativa societaria sia adeguatamente raccolta e comunicata al *management* dell'emittente, tra cui in particolare il *Chief Executive Officer* (CEO) e il *Chief Financial Officer* (CFO), affinché questi possano assumere decisioni consapevoli e tempestive sulle informazioni da diffondere al mercato.

Il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria, in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel *COSO Report* e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio), che, in relazione alle loro caratteristiche operano a

livello di entità organizzativa (Gruppo, settore, società o Divisione) e/o a livello di processo operativo/amministrativo (transazionale, di valutazione o, propriamente, di chiusura di bilancio). Obiettivo del sistema è la mitigazione sia dei rischi di errore, non intenzionale, sia dei rischi di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio; con riguardo a questi ultimi è stato condotto uno specifico *risk assessment* e individuati i relativi programmi e controlli antifrode.

Coerentemente al modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine, sono state previste attività di monitoraggio di linea (*ongoing monitoring activities*), affidate al *management* responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (*separate evaluations*), affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano prestabilito che definisce l'ambito e gli obiettivi dell'intervento.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un *reporting* periodico sullo stato del sistema di controllo che coinvolge tutti i livelli della struttura organizzativa del Gruppo ed alimenta il processo continuo di miglioramento finalizzato ad assicurare l'adeguamento del sistema all'evoluzione del Gruppo e aumentarne il livello di efficienza. In tale ottica, nel corso del 2007 sono state condotte, secondo un approccio *risk based*, azioni di semplificazione che hanno portato, in particolare, ad un ridimensionamento dei processi e dei controlli in ambito, mantenendo sostanzialmente inalterato il numero delle imprese coinvolte.

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Conformemente a quanto dispone il Testo Unico della Finanza, l'articolo 23.3 dello statuto prevede che gli amministratori comunichino tempestivamente al Collegio Sindacale le operazioni nelle quali abbiano un interesse.

In occasione di ogni riunione consiliare il Presidente invita espressamente gli Amministratori a dichiarare gli eventuali interessi nelle operazioni all'ordine del giorno. Il Codice Eni, conformemente al Codice di Borsa, prevede l'adozione a cura del Consiglio di Amministrazione di misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. In aggiunta, il Codice Eni prevede uno specifico parere del Comitato per il controllo interno sulle regole che il Consiglio adotta.

Come già riferito, la redazione della procedura in materia di operazioni con parti correlate è in corso di preparazione, ma si attende l'emanazione dei principi generali che l'art. 2391-bis del Codice Civile attribuisce alla competenza della Consob; nelle more della nuova procedura le operazioni vengono sottoposte all'attenzione particolare del Consiglio, anche se di importo inferiore alla soglia di rilevanza consiliare.

La delibera consiliare che definisce le attribuzioni riservate del Consiglio (v. *supra*), richiama l'esigenza a prestare particolare attenzione alle situazioni in cui esistono interessi degli amministratori e alle operazioni con parti correlate. Inoltre, nei rapporti con le società controllate quotate Eni si impegna a rispettare le disposizioni del Codice di Borsa riferite agli azionisti e in particolare a rispettarne l'autonomia gestionale.

Le operazioni compiute da Eni con le parti correlate, individuate dallo IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo.

Gli Amministratori, i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Eni SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato (nota n. 36) e al bilancio di esercizio di Eni SpA (nota n. 37).

Azionisti e informazioni sugli assetti proprietari⁸

Struttura del capitale sociale e principali azionisti

Il capitale sociale di Eni SpA al 31 dicembre 2007 ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima.

Nel 1995 Eni ha emesso un programma di ADR (*American Depositary Receipts*) per il mercato statunitense. L'ADR identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati borsistici degli Stati Uniti. Ogni ADR Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato al *New York Stock Exchange*.

Con delibera del 24 maggio 2007, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357, a proseguire, per un periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, nel programma di acquisto di azioni proprie fino a raggiungere il massimo di 400 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro e fino all'ammontare complessivo di 7,4 miliardi di euro, comprensivi delle azioni in portafoglio alla data dell'Assemblea, ad un prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore al prezzo di riferimento registrato il giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto aumentato del 5%⁹.

Non sono noti alla Società accordi stipulati ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999, al 31 dicembre 2007 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Eni SpA sono:

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	813.443.277	20,31
Cassa Depositi e Prestiti SpA ^(a)	400.288.338	9,99
Gruppo Barclays Global Investor	80.267.278	2,01
Eni SpA (azioni proprie)	348.525.005	8,70

(a) Cassa Depositi e Prestiti SpA è controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(8) L'informazione sugli assetti proprietari è resa in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza. Per quanto attiene alle informazioni richieste dalla lettera m) del medesimo articolo, si rinvia alla sezione "Compensi ed altre informazioni" della Relazione sulla gestione di Eni SpA.

(9) Per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione "Azioni proprie" della Relazione sulla gestione di Eni SpA.

Ripartizione dell'azionariato per area geografica

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale ^(a)
Italia	314.517	2.512.562.966	62,73
UK e Irlanda	1.056	140.946.897	3,52
Altri Stati UE	4.138	507.550.360	12,67
USA e Canada	1.857	343.761.345	8,58
Resto del Mondo	1.425	135.500.715	3,39
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		336.892.397	8,41
Altri		28.144.196	0,70
Totale		4.005.358.876	100,00

(a) Esistente dalla data di pagamento del dividendo a saldo dell'esercizio 2006, 21 giugno 2007 (data stacco: 18 giugno 2007).

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale ^(a)
>10%	1	813.443.277	20,31
3%-10%	1	400.288.338	9,99
2%-3%	0	0	0
1%-2%	11	718.332.508	17,93
0,5%-1%	4	99.289.018	2,48
0,3%-0,5%	16	247.086.313	6,17
0,1%-0,3%	54	355.070.012	8,87
≤ 0,1%	322.906	1.006.812.817	25,14
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		336.892.397	8,41
Altri		28.144.196	0,70
Totale		4.005.358.876	100,00

(a) Esistente alla data di pagamento del dividendo a saldo dell'esercizio 2006, 21 giugno 2007 (data stacco: 18 giugno 2007).

Limiti di possesso azionario e restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, in applicazione delle norme speciali di cui alla legge n. 474 del 1994, nessun azionista, ad eccezione dello Stato Italiano, può possedere azioni della società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta l'impossibilità di esercitare il diritto di voto spettante alle azioni eccedenti detto limite.

Diritti speciali riservati allo Stato (Golden Share)

Ai sensi dell'art. 6.2 dello statuto, in applicazione delle norme speciali di cui alla legge n. 474 del 1994, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo economico, è titolare di poteri speciali da esercitarsi nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004. I poteri speciali sono in sintesi i seguenti: (a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa, quando l'operazione è considerata pregiudizievole degli interessi vitali dello Stato, entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci; (b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui

all'art. 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria; (c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifiche dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e alla successiva lettera (d); (d) nomina di un Amministratore al quale non spetta il diritto di voto nelle riunioni consiliari.

Azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006) all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" delle società nelle quali lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello statuto delle società privatizzate a prevalente partecipazione dello Stato, come Eni, norme che prevedono l'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi che attribuiscono all'assemblea speciale dei relativi titolari il diritto di richiedere l'emissione a favore dei medesimi di nuove azioni, anche al valore nominale, o

nuovi strumenti finanziari partecipativi muniti del diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria. L'inserimento di tale modifica dello statuto comporterebbe il venir meno del limite del possesso azionario di cui al citato art. 6.1 dello statuto. Al momento, tuttavia, lo statuto di Eni non contiene tale previsione.

Accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio del controllo di Eni

Salvo quanto di seguito indicato, Eni SpA e le sue controllate non sono parti di accordi significativi, che siano divulgabili senza arrecare grave pregiudizio per la società, che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli azionisti che attualmente controllano Eni SpA. Sono considerati accordi significativi quelli che sono stati oggetto di esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in quanto rientranti nelle sue competenze riservate, come sopra indicate.

In particolare gli accordi che rientrano nella fattispecie indicata riguardano: (i) le disposizioni del patto parasociale in essere tra Eni, Amorim Energia e Caixa Geral de Depósitos per la gestione congiunta della Galp Energia SGPS SA, che stabiliscono, nel caso di cambio di controllo sulle società partecipanti al patto, la facoltà degli altri *partner* di acquistare le azioni detenute dalle parti contrattuali nei cui confronti si è verificato il cambio di controllo; (ii) la possibile decadenza della licenza di distribuzione di gas naturale della controllata Distribuidora de Gas Cuyana SA per effetto delle disposizioni dell'art. 34 del Titolo VIII della legge 24.076 nei casi in cui la società fosse controllata da un azionista attivo in Argentina, direttamente o tramite controllate, nelle attività di produzione, stoccaggio o distribuzione di gas naturale.

L'Assemblea

Nel corso delle riunioni assembleari i soci possono chiedere informazioni sulle materie all'ordine del giorno, che vengono rese nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati, sulla Gazzetta Ufficiale oppure, ai sensi dell'art. 13 dello statuto, sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Corriere della Sera" e "Financial Times". Per agevolare l'esercizio del diritto di voto, lo statuto prevede (artt. 13 e 14) sia il voto per corrispondenza, sia facilitazioni per la raccolta

delle deleghe presso gli azionisti dipendenti. Sempre ai sensi dell'art. 13 dello statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare.

Inoltre, ai sensi dell'art. 14 dello statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e il diritto di ciascun azionista a prendere la parola sugli argomenti in discussione, il 4 dicembre 1998 l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito Internet di Eni¹⁰.

Rapporti con gli azionisti e gli investitori

Sin dall'avvio del processo di privatizzazione, Eni, in conformità con il proprio Codice Etico, comunica costantemente con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato al fine di assicurare la diffusione di notizie complete, corrette e tempestive sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa relativa ai rendiconti periodici, agli eventi e alle operazioni rilevanti è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici e *conference call* con gli investitori istituzionali, analisti finanziari e con la stampa, ed è diffusa tempestivamente al pubblico anche mediante pubblicazione sul sito Internet della società (www.eni.it). Entro il mese di dicembre viene diffuso al mercato e pubblicato sul sito Internet il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno successivo. Sul sito sono inoltre disponibili i rapporti periodici, la relazione, il Codice e le procedure in materia di *Corporate Governance*, lo Statuto della Società, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ed i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta, anche tramite servizio sul sito Internet.

(10) Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, si rinvia al paragrafo specificamente dedicato al Consiglio di Amministrazione della presente Relazione. Per quanto attiene alle informazioni relative alle modifiche statutarie come richieste dalla lettera h) dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, Eni applica la disciplina normativa ordinaria, ad eccezione di quanto previsto al paragrafo relativo ai diritti speciali riservati allo Stato della presente Relazione cui si rinvia. Si evidenzia altresì che l'art. 23.2 dello statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione deliberi sull'adeguamento delle disposizioni statutarie alle disposizioni normative.